

## Beat Bop A Lula (Italy) >> July 2010

### Fonderia - My Grandmother's Space Suit

[Francesca Grispello](#)

Continua l'avventura discografica della **Fonderia**: dopo *Re>>enter* del 2006 la band rafforza la sua inclinazione jazz rock con il nuovo progetto *My Grandmother's Space Suit*. La fonderia è un luogo di sapienza, dove la scelta dei materiali e l'arte di saperli mettere insieme crea forme dure e movimenti leggeri; è in questo clima immaginario che nascono i brani della Fonderia. Il quintetto romano, fedele al proprio nome, si è spesso confrontato con altre forme artistiche: l'improvvisazione pittorica, la poesia e in particolare la sonorizzazione dei film muti, attività che rende il proprio suono dotato di una forte e riconoscibile carica visionaria. Aperta ai nuovi linguaggi e alle nuove possibilità espressive la band confeziona un disco piacevole ed emozionante.

Ci accomodiamo volentieri nel salotto anni '70 della copertina, per goderci nove tracce policromatiche grazie anche ad una ricca dotazione di strumenti, dalla chitarra alla tabla, dal flicorno ad un campo variegato di tastiere (piano, Minimoog, Hammond C3). Piacevole scoperta è la presenza di due brani cantati: *Loaded Gun*, uscito come singolo, è capace di creare un gioco di vuoti e pieni, sostenuti e valorizzati dagli interventi della bellissima voce di **Barbara Eramo**, che ricorda le sonorità di Bjork. Punteggiante e scanzonata è invece *I Can't Believe This Is Just a pop(e) Song* che vede alla voce **Emmanuel Louis** (dei Funk Sinatra).

Fresco, aperto e sognante *Moebius Onion Rings* appena eccitato dalla tromba, più funk *Istanbul*, dove aleggia l'influenza di Miles Davis. *Gravity Wave* è giocata tra malinconie e pennellate, più spinta e sentita dal basso, ma sempre agile con gli inserti elettrici; suo ideale prosieguo è *Liquid*, una fusion ricca di vene impressioniste. Se con *A Billion Electric Sheep* si accede ad un ambiente più frenetico ed imponente, con *Gojira* il demone funk sghignazza di gusto. Elegante e con piglio sinfonico *Doctor's Hill*, ultima traccia che sembra essere messa lì per riprendere ancora l'ascolto, proprio come il nastro di Moebius che apre il disco.

La terza fatica della **Fonderia** manifesta un estro ancora più raffinato, capace di guardare al panorama internazionale con più sicurezza, non a caso il disco è stato realizzato con il produttore Marco Migliari nei sacri ambienti della **Real World Studios** di Peter Gabriel.